



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano, Medio Campidano, Carbonia-Iglesias e Ogliastra

GHILARZA (OR)
Ex Istituto Cottolengo
Via Matteotti 89

Relazione storico-artistica

Il complesso dell'Ex Istituto Cottolengo, catastalmente identificato al F. NCEU 6, Mappale 482 sub. 1, è situato in Via Matteotti, in uno dei rioni più antichi del paese in località San Giorgio ("Santu Iorzi") ai margini occidentali dell'abitato di Ghilarza, a ridosso della vallata di Chenale.

Di proprietà attualmente della Parrocchia Maria Vergine Immacolata di Ghilarza, sorse nel 1911 con lo scopo di ospitare un orfanotrofio femminile, grazie al lascito della signora Rosa Sanna Delogu e le spese furono interamente sostenute dalla benefattrice. L'istituto fu inaugurato nel 1920 come orfanotrofio femminile "Sant'Antonio" ed a partire dal 1932 il Cottolengo cominciò a ricevere più spesso che in passato donazioni e lasciti, in denaro e terreni anche da altri benefattori.

Nel 1935 Rosa Sanna Delogu morì lasciando all'Istituto parte delle terre di sua proprietà, vendendo le quali si sarebbero potute mantenere quattordici orfane; nel 1944, a causa dello "sfollamento", venne trasferita da Cagliari e ospitata nei locali del Cottolengo la cattedra di patologia chirurgica diretta dal prof Redi.

Nel 1946 il Comune cedette all'asilo "Sant'Antonio" 151 m² di terreno, in cambio dell'area di pertinenza dell'asilo, utile all'ampliamento della strada di Chenale.

Dagli anni '50 del Novecento in poi il complesso venne ampliato in più fasi prolungando il corpo di fabbrica originario lungo i due lati e modificando in parte il piano superiore dell'ala nord: tale porzione del complesso, per la quale non si ritiene sussistano i requisiti di interesse culturale di cui al D. Lgs. 42/2004, è oggi catastalmente identificata al F. NCEU 6, Mappale 482 sub. 2. L'orfanotrofio femminile rimase operante sino agli anni Cinquanta del Novecento e l'asilo fu soppresso con Lr. 17 dicembre 1985, n.31.

Nel febbraio 1994 la Congregazione "Piccola Casa della Divina Provvidenza detta Cottolengo" cedette l'edificio e le sue pertinenze alla Parrocchia Maria Vergine Immacolata e all'Arcidiocesi di Oristano.

La Parrocchia già da tempo ha destinato i locali dell'ex Cottolengo come spazi per il ministero pastorale, attività parrocchiali e catechismo.

Nel mese di gennaio 2016 l'Arcidiocesi ha donato la sua quota di proprietà dell'edificio alla Parrocchia di Ghilarza Maria Vergine Immacolata, che è quindi l'unico ente proprietario dell'immobile.

Su indicazione della Soprintendenza a seguito del sopralluogo del 10/08/2016 da parte del Funzionario Responsabile di Zona, si è provveduto a frazionare l'immobile dal punto di vista catastale, al fine di addivenire al formale riconoscimento dell'interesse culturale della porzione più antica del complesso (oggi sub. 1, ovvero il Corpo principale su via Matteotti, la Cappella e alcune porzioni delle ali Nord e Sud costruite negli anni 1911-1946), ed escludere invece tutti i corpi di fabbrica successivi (oggi sub 2, ovvero gli ampliamenti successivi al 1946 dell'ala Nord e Sud ed Ovest, oltre a locali accessori vari ed all'area di pertinenza che non presenta alcune elemento di interesse culturale).

Per quanto riguarda il nucleo antico oggetto della presente relazione (Corpo principale su via Matteotti, Cappella e porzioni ala Nord e Sud), si fa presente che il corpo principale si sviluppa su due piani con pianta simmetrica rispetto all'ingresso su via Matteotti ove si prospetta con una facciata neoclassica, suddivisa in due ordini da un'alta fascia marcapiano. Al piano inferiore è presente uno strato di stucco che riproduce un effetto bugnato liscio mentre il piano superiore è semplicemente intonacato.

Le aperture sono distribuite con regolarità, sono centinate al piano terra e architravate al primo piano, mentre al centro del prospetto si trova il portone d'ingresso. Pur essendo in stato di forte degrado, il prospetto ha sostanzialmente conservato il disegno originario. Fanno eccezione la scalinata prospiciente l'ingresso e la recinzione su via Matteotti, che risultano essere un'aggiunta di epoca successiva.

Il nucleo originario è costruito con murature portanti in pietra basaltica e mattone, tetto a padiglione con struttura portante lignea e copertura in coppi; gli ambienti al piano terra sono caratterizzati da soffitti a volta a vela in corrispondenza della facciata principale, mentre i corridoi e le altre aule hanno volte a botte.

Al primo piano gli ambienti presentano soffitti piani ad eccezione dei corridoi e della cappella, al centro del corpo principale, con volta a botte e abside a semi-cupola. Contestualmente agli ampliamenti del complesso furono apportate alcune modifiche alle finiture interne al corpo principale oltre a una sostanziale ristrutturazione della porzione al piano primo ala nord ed inserimento di una nuova scala in aderenza quella monumentale.

Ad eccezione di questi ambienti che devono essere completamente riqualificati, il resto del corpo principale ha conservato prevalentemente le caratteristiche originarie e presenta indubbi elementi di interesse culturale.





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano, Medio Campidano, Carbonia-Iglesias e Ogliastra

Per quanto attiene alla porzione recente del complesso, si cui al sub. 2 del Mappale 482, si fa presente che la stessa non presenta alcuna analogia né stilistica né costruttiva con la restante parte del complesso, essendo stata realizzata a partire dal 1946 ma con aggiunte più impegnative negli anni '60 del Novecento, quando viene ampliata l'ala Nord e vengono costruiti altri fabbricati minori nell'area di pertinenza.

Gli edifici presentano strutture in cemento armato, coperture in parte piane o a falda, facciate intonacate senza nessun particolare architettonico, aperture disposte senza regolarità, ambienti con tutti i soffitti piani ed una generale condizione di degrado. All'interno del complesso si trova una grande corte pavimentata, mentre sul lato ovest dell'edificio è ubicato un giardino ormai completamente trasformato, a seguito della realizzazione di un campo di calcio e di giostre per i bambini.

Si ritiene necessario riconoscere l'interesse culturale del nucleo originario dell'Ex Cottolengo di Ghilarza (F. NCEU 6, Mappale 482 sub. 1), in quanto lo stesso costituisce un importante esempio di edificio sorto con finalità assistenziali che risulta meritevole di essere salvaguardato e recuperato.

- Tratto dalla Relazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano, Medio Campidano, Carbonia-Iglesias ed Ogliastra

IL RELATORE
(Arch. Stefano Montinari)

VISTO: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Fausto Martino)



VISTO
IL SEGRETARIO REGIONALE

Dott. Filippo Maria Gambari

